



Barbecue (2014)

Commedia corale francese in cui le emozioni finiscono per lasciare il posto ad un leggero disincanto intellettuale.

Un film di Eric Lavaine con Lambert Wilson, Franck Dubosc, Florence Foresti, Guillaume De Tonquedec, Lionel Abelanski. Genere Commedia durata 98 minuti. Produzione Francia 2014.

Uscita nelle sale: giovedì 11 settembre 2014

Antoine ha appena compiuto 50 anni e ha deciso che è arrivata l'ora di godersi la vita con gli amici di sempre.

Paola Casella - www.mymovies.it

Antoine sta per compiere 50 anni e ha una vita apparentemente perfetta: una bella moglie, un figlio, un lavoro e un gruppo di amici, gli stessi da 30 anni, da quando cioè frequentavano insieme la Scuola superiore di commercio, con cui va in vacanza tutte le estati. È allora che gli succede "la cosa migliore della vita": un infarto. Da quel momento Antoine, che fin lì era stato attentissimo alla forma fisica e alla salute privandosi del cibo, del fumo e degli stravizi (ma non delle amorevoli cure di innumerevoli amanti ventenni), decide di spassarsela, a cominciare dalla vacanza con gli amici di sempre. Anche gli amici hanno i loro problemi: il perfettino Yves si consuma nella competizione con Antoine mentre la moglie Laure insegue il sogno dell'eterna giovinezza; Olivia e Batiste hanno appena divorziato e si fanno i dispetti a vicenda; Laurent ha problemi di lavoro e ne tiene all'oscuro la moglie Nathalie. L'unico sereno è Jean Michel, un meccanico che non fa parte dell'alta borghesia come il resto del gruppo, né può vantare un rapporto di coppia più o meno soddisfacente, ma conserva una saggezza e una gentilezza d'animo che mettono in ombra tutti i suoi amici.

La commedia corale è un genere a sé nel cinema francese, e 'Barbeque' nasce sull'onda dell'enorme successo di "Piccole bugie tra amici", scritto e diretto da Guillaume Canet, che in Francia è stato campione d'incassi: anche quello iniziava con un incidente dalle conseguenze mediche importanti, e si sviluppava nel corso di una vacanza di gruppo fra ricchi professionisti legati da un rapporto pluridecennale.

Qui l'età media dei protagonisti è più alta e c'è più ironia (compreso un finale che è un riferimento esplicito, e irriverente, al film di Canet) e, come si conviene ad una commedia corale francese, le parole si sprecano: la verbosità di tutti i componenti del gruppo diventa la cifra stilistica del racconto. Si straparla, ci si parla addosso, o contro, si sparano battute a raffica, ci si prende in giro con quella familiarità benevola e crudele che caratterizza le amicizie di lunga data. E naturalmente si procede dritti verso una "cena delle beffe" in cui si scoprono numerosi altarini ed esplodono conflitti e riconciliazioni. Noi spettatori siamo invitati ad ascoltare, anzi ad origliare, quel gruppo: si ride della vecchiaia, del narcisismo maschile e femminile, della crisi, e soprattutto si cazzeggia a oltranza. Se tutto questo sia piacevole o irritante dipende da quanto si apprezza quel certo modo molto francese di impostare le interazioni cinematografiche come interminabili dissertazioni più o meno salaci. Tantopiù che qui, al contrario che in "Piccole bugie fra amici", le emozioni sono trattenute, per lasciare il posto ad un leggero disincanto intellettuale. Al di sopra delle critiche, in ogni caso, il cast al completo, da Lambert Wilson in un ruolo profondamente autoironico, a Florence Foresti in quello della neodivorziata Olivia a Lionel Abelanski, che molti ricordano per la sua straziante interpretazione in "Train de vie", qui nei panni di Laurent.